



RIOLO TERME CITTÀ DI TUTTE per una mappa-azione di genere e generativa

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018 – Linea A

Soggetto proponente: Atlantide società cooperativa

Soggetto decisore: Comune di Riolo Terme

REPORT FOCUS GROUP

15.10.2025 | 17.00-18.30 > Intervista a piccoli gruppi – Modalità: in presenza

DONNE MADRI

Il report restituisce il punto di vista di un campione di donne madri di Riolo Terme.

È uno sguardo che nasce da sensibilità e attenzioni legate alla vita quotidiana: l'organizzazione dei tempi, la cura condivisa, la fiducia nelle relazioni di prossimità.

Il **linguaggio** e il **registro** utilizzati durante le interviste rispecchiano questa prospettiva e sono stati mantenuti nel report, assumendo una **forma relazionale e concreta**, vicina all'esperienza vissuta e alla misura dei gesti quotidiani.

Riflessioni emerse

Radicalamento e prossimità istituzionale

Il legame con il territorio è profondo. La dimensione ridotta del paese consente un rapporto diretto con l'amministrazione e una fiducia diffusa nelle persone che la rappresentano. La comunicazione è informale e accessibile: cittadini e amministrazione si riconoscono come parte della stessa comunità, e questo alimenta un forte senso di appartenenza.

"Il contatto con l'amministrazione è immediato, familiare: basta un messaggio alla sindaca per far arrivare una richiesta o un'idea."

Equità percepita nella vita pubblica

Non si avvertono disparità di trattamento tra uomini e donne nei contesti istituzionali o associativi. La presenza femminile è riconosciuta come espressione di competenza e fiducia, favorita dalla dimensione ridotta del contesto, che riduce le distanze simboliche di genere. In questo ambiente si riconoscono le capacità delle persone, indipendentemente dal genere.

"Nelle scuole e nelle associazioni, le donne sono ascoltate per ciò che fanno, non per il ruolo che ricoprono."

Sicurezza come prodotto sociale

La sicurezza nasce dalla rete di conoscenze reciproche e dalla solidarietà quotidiana. È una sicurezza relazionale, fondata sulla visibilità, sulla cura diffusa e sull'attenzione condivisa che sostituiscono il controllo con la fiducia.

"Se un bambino si allontana, qualcuno se ne accorge, lo riconosce, si attiva e chiama i genitori: in un paese piccolo funziona così, ci si conosce tutti."

Natura come risorsa di identità e benessere

Il paesaggio e la collina circostante sono elementi fondativi della qualità della vita. La natura è identità e orgoglio locale; si chiede che entri nelle politiche come infrastruttura di benessere quotidiano, non solo come cornice paesaggistica.

“Le colline e il parco, patrimonio UNESCO, tengono insieme bellezza, appartenenza e misura della vita.”

Il carico mentale come disequilibrio persistente

La gestione della vita familiare ricade in modo prevalente sulle donne. La fatica non è nei gesti, ma nella pianificazione invisibile che tiene insieme orari, compiti e responsabilità quotidiane senza reale condivisione.

“La difficoltà è nel tenere tutto in equilibrio: orari, compiti, chi accompagna e chi riprende, giorno dopo giorno.”

Servizi scolastici e sostegno alla conciliazione

La rete dei servizi educativi è funzionale e apprezzata: orari prolungati, trasporto gratuito, relazioni collaborative. Coinvolgere i padri nella vita scolastica è un gesto culturale oltre che organizzativo: rappresenta la corresponsabilità educativa e genitoriale.

“Il doposcuola e il pulmino gratuito sono punti di equilibrio preziosi che permettono di incastrare lavoro e famiglia.”

Carenze di spazi e opportunità locali

Alcuni servizi di base mancano: negozi per bambini, piscina coperta, spazi di coworking o studio. Queste assenze non limitano solo la praticità, ma riducono le occasioni di incontro e la visibilità sociale delle madri nella vita quotidiana.

“Per comprare un vestito da bambino bisogna spostarsi; lavorare da casa significa spesso isolamento.”

Piccole opere per una grande differenza

Interventi leggeri ma mirati possono migliorare la vita quotidiana: pensiline, servizi igienici, parchi attrezzati, tavoli e panchine. La qualità dello spazio pubblico misura la premura della città verso chi la abita, soprattutto verso chi vive tempi di cura.

“Un parco con tavoli e ombra, come quelli del Trentino, rappresenta un ideale concreto: cose semplici che cambiano la giornata.”

Supporto amministrativo e digitale

L'accesso ai servizi online o ai bandi pubblici è spesso complesso e amplifica il carico mentale. Uno sportello comunale di assistenza, pensato come presidio umano di equità quotidiana, alleggerirebbe il peso burocratico.

“Molte si scoraggiano davanti ai moduli o alle scadenze: uno sportello umano farebbe la differenza.”

Educazione alla parità e coinvolgimento maschile

La cultura di genere richiede continuità e partecipazione. Oltre agli eventi simbolici, servono percorsi che coinvolgano anche gli uomini, per costruire una cultura della parità che attraversi le generazioni e diventi pratica collettiva.

“Si vorrebbe che anche uomini e ragazzi partecipassero: la cultura della cura non può restare solo femminile.”

parole ricorrenti

Prossimità – Fiducia – Equilibrio – Cura – Tempo
Flessibilità – Servizi – Natura – Corresponsabilità – Comunità

Proposte emergenti

- **Condivisione della cura come pratica pubblica** - Promuovere azioni che rendano visibile e condiviso il lavoro di cura, includendo padri e figure maschili nei contesti educativi, associativi e comunitari. La corresponsabilità deve diventare parte della cultura civica, non restare confinata alla sfera privata.
- **Servizi come infrastruttura di equilibrio** - Rendere i servizi educativi e comunali più flessibili, accessibili e integrati. L'estensione degli orari, l'assistenza digitale e la semplificazione amministrativa sono condizioni di equità, non facilitazioni occasionali.
- **Spazi pubblici come luoghi di benessere quotidiano** - Investire su parchi, coworking, sentieristica e luoghi di incontro come elementi strutturali della vita comunitaria. Gli spazi condivisi devono sostenere la conciliazione, la socialità e la presenza delle donne nella vita collettiva.

Visione di sintesi

Riolo, comunità premurosa

Per le madri, Riolo Terme appare come una città che ha già nel proprio tessuto i tratti di una **comunità premurosa: prossimità, fiducia, collaborazione e attenzione reciproca**. È un luogo dove le **relazioni dirette**, la dimensione ridotta e la **conoscenza reciproca** consentono alle donne di sentirsi ascoltate, considerate, sicure. L'accesso alle istituzioni è immediato, le reti informali rappresentano un sostegno concreto e la natura circostante restituisce equilibrio tra vita personale, familiare e lavorativa.

Questa premura è ancora in gran parte relazionale e implicita, affidata alla disponibilità delle persone e alla dimensione umana del contesto. Le madri riconoscono la qualità di questo ambiente, ma avvertono la **necessità che tale capitale di fiducia si traduca in azioni strutturali**: servizi più flessibili, spazi pubblici progettati pensando alla vita quotidiana delle donne, politiche che rendano visibile e condiviso il lavoro di cura.

Essere una città premurosa, da un punto di vista di genere, significa non solo garantire sicurezza e ascolto, ma **redistribuire la cura**: tra istituzioni e cittadini, tra donne e uomini, tra sfera privata e pubblica. Significa **riconoscere il valore del tempo, dell'equilibrio e della rappresentanza femminile nella vita collettiva**.

*Riolo potrebbe diventare un esempio di equità quotidiana, **un luogo in cui la gentilezza sociale si traduce in infrastrutture di premura, capaci di sostenere la vita delle madri e, attraverso di loro, la qualità della comunità.***

INDIZI

per una mappa qualitativa delle questioni di genere nei comuni di piccole dimensioni

Prossimità relazionale

- Cosa misura: la qualità e la densità delle relazioni tra cittadine, istituzioni e servizi.
- Segnali osservabili: accessibilità diretta alle figure istituzionali, reti di genitori e volontariato, scambio informale di aiuto, fiducia reciproca.
- Domanda guida: in che modo le donne riescono a costruire reti di fiducia e sostegno reciproco?

Flessibilità dei servizi

- Cosa misura: la capacità del sistema pubblico di adattarsi ai tempi e alle esigenze delle famiglie e delle lavoratrici.
- Segnali osservabili: orari scolastici estesi, servizi digitali accessibili, spazi di coworking, sostegno amministrativo.
- Domanda guida: quali forme di flessibilità o rigidità incontri nella gestione del tempo tra lavoro, cura e vita personale?

Cura dello spazio pubblico

- Cosa misura: il grado di attenzione con cui la città organizza i luoghi del vivere quotidiano.
- Segnali osservabili: sicurezza, arredi urbani, spazi ombreggiati, percorsi pedonali, servizi igienici, pensiline.
- Domanda guida: quali luoghi ti fanno sentire accolta e quali, invece, rendono difficile vivere o muoverti con i tempi della cura?

Rappresentazione e visibilità di genere

- Cosa misura: la presenza e la valorizzazione delle donne nella narrazione collettiva e nei simboli del territorio.
- Segnali osservabili: toponomastica femminile, linguaggio inclusivo, figure femminili riconosciute nella comunità, iniziative culturali dedicate alle donne.
- Domanda guida: in quali forme le donne sono visibili, ricordate o raccontate nello spazio pubblico e nella vita collettiva?

Cultura della corresponsabilità

- Cosa misura: la diffusione di pratiche e mentalità che promuovono la condivisione del lavoro di cura e la parità nelle relazioni familiari e sociali.
- Segnali osservabili: partecipazione maschile alla vita scolastica, attività educative miste, iniziative che coinvolgono uomini nei temi della cura.
- Domanda guida: come si manifesta la condivisione del lavoro di cura tra donne e uomini?